

SÈRIE 1**Comprensió Lectora**

- 1 Secondo Sally Davies, la resistenza agli antibiotici
è un gravissimo problema di sanità pubblica mondiale
- 2 L'antibioticoresistenza è causata
da diversi comportamenti molto diffusi nella nostra società quanto all'uso degli antibiotici
- 3 "La minaccia è tanto incombente", cioè
un pericolo opprimente che si percepisce vicino nel tempo
- 4 "Uso smodato" cioè un uso
senza misura
- 5 In Italia il problema è particolarmente grave; nonostante ciò,
manca un efficace insieme di azioni per controllare il fenomeno
- 6 Indica quale delle seguenti opzioni NON è corretta per completare la frase.
"In Italia, davanti all'antibioticoresistenza
si sentono forti contrasti a tutti i livelli strategici
- 7 La soluzione al problema dell'antibioticoresistenza in Gran Bretagna
è un obiettivo che il governo britannico segue con grande impegno
- 8 La ricerca farmacologica nell'ambito degli antibiotici
forma parte della soluzione ma ha bisogno di incentivi economici

Compresió auditiva

«In amore niente shopping»: Intervista a Matteo Martari
(testo adattato da Raffaella Serini, *Vanity Fair (online)* 21/5/2017)

Trentatré anni, debut al cinema in *La felicità è un sistema complesso*, Matteo Martari è stato protagonista di tre fiction di grande successo: *Luisa Spagnoli*, *Non uccidere*, di cui sta girando la seconda stagione, *Un passo dal cielo 4*, da poco terminata su Raiuno. Dal 25 maggio tornerà in sala con *2night*, un film *low budget* di Ivan Silvestrini con Matilde Gioli, in cui interpreta uno sconosciuto «da flirt per una notte».

Martari, lei a che età ha detto «Ciao mamma, voglio fare l'attore»?

«Presto: a 17 anni ho provato a trasferirmi a Milano per lavorare nella moda. Ma ero come il ragazzo di periferia caduto in un mondo non suo. Sono tornato in Veneto di corsa e mi sono rinchiuso a lavorare in un panificio. Bellissimo, ma, dopo tre anni di sveglia alle due, non ne potevo più e sono andato via di nuovo».

E com'è andata?

«Meglio. Lavorando come modello ho avuto poi la possibilità economica di fermarmi tre anni per frequentare una scuola di teatro. Finita quella, sono partito per Roma e da allora con la moda ho chiuso».

Non le piaceva?

«Mi divertivo, ma il pregiudizio "fa il modello, non sa recitare" è molto sentito. Io a dire il vero non l'ho mai subito, ma ormai mi avevano spaventato a tal punto che anche quando i soldi messi da parte con la moda sono finiti, pur di non tornare a sfilare ho preso a lavorare in ristorante».

Questa voce così impostata è naturale o frutto della scuola di teatro?

«La voce è uno strumento, bisogna saperla usare. A me è come se avessero messo in mano uno Stradivari e detto "Suona!"».

Con «lo Stradivari» si guadagna molto meno che con le sfilate?

«La moda a volte ha picchi incredibili, però in proporzione non saprei. Per le donne è un altro discorso, loro guadagnano molto di più».

Lei è un timido: a lavorare con il corpo non si è mai sentito a disagio?

«No: per me quel lavoro è sempre stato solo un fine economico, lo vivevo in modo distaccato. I miei agenti si chiedevano come riuscissi a lavorare: non sono mai andato alle feste, mai rientrato nelle taglie giuste».

Non mi dirà che non era magro abbastanza.

«Certi abiti mi andavano molto stretti».

Le chiedevano di dimagrire?

«Facevano pressione. "Matte, se vuoi lavorare devi stare attento". E io ci stavo attento, ma con una fatica psicologica grandissima. Però è stato anche bello, ho girato in un sacco di posti, imparato l'inglese, il francese e il portoghese».

Come mai il portoghese?

«Sono stato fidanzato tre anni con una ragazza brasiliana».

Oggi sta imparando qualche nuova lingua?

«Nessuna (ride)».

Essere popolare la infastidisce già?

«Una sera sono uscito con un attore famoso, volevamo andarci a bere un caffè al bar:

per fare 250 metri in piazza ci abbiamo messo tre ore. Ecco, così potrebbe diventare un problema. Essere fermati è divertente, ma se ogni tanto uno non ha voglia, ha il diritto di nascondersi».

I suoi che mestiere fanno?

«Oggi sono in pensione, ma non hanno avuto vita facile».

Rendersi indipendente da subito è stata quindi una necessità?

«Da ragazzo, di giorno andavo a scuola e di notte lavoravo. Ho fatto l'alberghiero, so pelare benissimo le patate».

E basta?

«Faccio una carbonara a prova di amici romani. Uno chef di Verona mi ha rivelato il suo ingrediente segreto: che errore!».

Il suo «ingrediente segreto» qual è?

«Non tradisco mai: se l'amore finisce preferisco dirlo. Nei rapporti credo nella comunicazione, sono uno che a una donna dice: non voglio venire a fare shopping con te, rimango sul divano a guardare la partita».

E funziona?

«Sono single, veda lei».

- 1 Matteo Martari
da molto giovane aveva il sogno di fare l'attore
- 2 Martari ha lavorato in un panificio
per tre anni
- 3 Subito dopo il lavoro nel panificio, Martari
ha lavorato come modello e ha seguito corsi di teatro
- 4 In generale, la gente tende a pensare che chi lavora come modello
non può essere un buon attore
- 5 La voce di Martari è molto speciale,
in effetti, lui la paragona a uno strumento pregiato
- 6 Come quasi tutti i modelli, Martari ha avuto problemi con il peso. Cosa ne dice lui?
controllarlo gli è costato grandi sforzi
- 7 I genitori di Martari
non lavorano più, ma nella vita hanno avuto diverse difficoltà
- 8 Gli amici romani di Martari
apprezzano la sua carbonara

SÈRIE 5**Comprensió Lectora**

- 1 Quello di Yahoo! è «un record affatto invidiabile» cioè un fatto **molto compromettente nei riguardi della compagnia**
- 2 Il consiglio della compagnia agli utenti è quello di **cambiare la password dell'account**
- 3 Da quello che si dice nel testo, «l'attacco interessa gli Stati Uniti in particolar modo» significa che **probabilmente la maggior parte degli account violati sono americani**
- 4 Dal tipo di dati rubati, quali sono le ragioni dell'attacco secondo la compagnia? **Benché l'obiettivo sembri rivendere le informazioni, è possibile che ci siano anche interessi politici stranieri.**
- 5 L'attacco sembra aver colpito **tutti i settori del governo federale americano**
- 6 Attualmente **per gli hacker è persino possibile di prendere il controllo di sistemi complessi, pubblici e privati**
- 7 Di fronte alle elezioni presidenziali americane, quale sarebbe stato il comportamento della Russia? **Sarebbe responsabile di attacchi hacker con l'obiettivo di influenzare il processo elettorale.**
- 8 «[...] abitudini sconsiderate nell'utilizzo della rete», cioè **imprudenti**

Compresió auditiva

Intervista a Carlo Rovelli

(Testo adattato da Stefania Berbenni, Panorama online- 13 gennaio 2017)

Come farà **Carlo Rovelli**, anno 1956, fisico teorico, studioso di meccanica quantistica e della teoria dei loop, con 200 pubblicazioni scientifiche all'attivo, a stupire i milioni di lettori che attendono il suo nuovo libro? *Sette lezioni di fisica* (Adelphi) è stato il titolo più venduto su Amazon nel 2015, **tradotto in varie lingue** e dappertutto ai vertici delle classifiche, 350 mila copie vendute solo in Italia.

Richard Feynman, Nobel per la fisica nel 1965, ha scritto: "La fisica è come il sesso. È utile, ma non è per questo che lo facciamo". Condividi?

La fisica è affascinante perché influenza il nostro pensiero per comprendere il mondo e perché appaga il piacere della curiosità. Noi umani siamo programmati per essere curiosi.

Il suo bestseller è un bel bagno di umiltà: siamo piccoli, molto ignoranti, poca cosa rispetto all'universo.

Fisica e astronomia ci mettono a posto. Gli umani hanno vissuto sempre pieni di sé stessi, da presuntuosi.

E lei come è arrivato alla fisica?

Da studente stavo molto per conto mio, studiavo, avevo per la testa ideali, volevo viaggiare e cambiare il mondo. Ho oziato tantissimo e mi sono autoassolto, perché le idee arrivano nell'ozio, come ha insegnato Albert Einstein.

Ozia anche ora?

Certo, quando posso. E poi leggo tantissimo, tre o quattro libri alla volta, di filosofia, antropologia. E di neuroscienze, che mi affascinano molto.

Il successo del suo libro?

Sette lezioni è una storia d'amore. Per questo ha avuto successo, alla gente piacciono le emozioni forti. Il mio mondo è fatto di persone che vivono di passione.

Tocca però andare all'estero, come ha fatto lei.

È bello andare in giro per il mondo. Il problema dell'Italia è che non fa venire gente. L'università, da qualche decennio, è sacrificata dalle scelte politiche malgrado tutti dicano "Bisogna investire in ricerca". Però, poi non succede. L'Italia vive sul suo splendido passato e non sul presente.

Ritorniamo alla passione: quando l'innamoramento?

In due momenti, il primo quando sono incappato nella meccanica quantistica studiando fisica teorica. Il secondo fu più casuale: trovai in università la fotocopia di un articolo che doveva essere ancora pubblicato, una sintesi della meccanica quantistica che però rimetteva in gioco tutta la grammatica per la comprensione del mondo. Rimasi affascinato e andai a trovare il professore che l'aveva scritto. "E se facessi questo mestiere?" mi sono detto. Mi appassionò molto l'idea di studiare lo spazio-tempo e da allora, cioè da 40 anni, non faccio altro che farmi domande e tentare di avere delle risposte.

Leggendo i suoi scritti si direbbe che l'avverbio a lei più familiare è "forse". È così?

Fare lo scienziato vuol dire mettersi di fronte alla propria ignoranza e accettarla. Fare ricerca è un percorso emozionale. Per mesi studi una cosa e poi scopri che non funziona la tua idea. Ci si incontra in un bar fra colleghi, si scrivono formule sulle tovaglie di carta o sui tovagliolini. Io per esempio scrivo alla lavagna, scrivo e cancello, scrivo e cancello, scrivo e cancello...

Anche l'idea di *Sette lezioni* è nata alla lavagna?

È stata la mia fidanzata a spingermi a scriverlo. Il *Sole 24ore* mi aveva chiesto alcuni articoli, in agosto ne uscirono tre sulla meccanica quantistica. "Possibile che la gente sotto l'ombrellone se li legga?" mi domandavo. E invece funzionarono. Tre o quattro mesi dopo mi chiama Adelphi e mi convince a fare un libro. Lo ammetto, lì ha giocato la vanità, l'idea di avere il mio nome su una copertina colorata di una casa editrice che ho sempre ammirato.

È stato difficile trovare la formula giusta?

Ho tolto, eliminato, cassato, erano 300 pagine: "Questa cosa serve per capire? No, allora la levo". Ho lasciato solo il cuore delle esposizioni.

Ma non è che la scienza sta correndo troppo?

Non è vero che c'è innovazione. Mio nonno, durante la sua vita, ha visto la radio, la televisione, la luce, gli aerei, la bomba atomica. E i trattori, quella sì che è stata una rivoluzione, non i telefonini.

Però, nel passato è successo che gli scienziati entrassero in crisi pensando all'effetto delle loro scoperte.

Albert Einstein, pacifista convinto, si misurò con la bomba atomica temendo la Germania nazista. Poi si pentì. Ma c'è un punto fermo: la non-conoscenza non ci fa sopravvivere.

Che cosa significa?

Siamo in tantissimi su un pianeta già molto compromesso. La scienza ci aiuta a limitare i danni. Se capiamo certi fenomeni, sappiamo come comportarci.

- 1 Richard Feynman
sosteneva che la fisica poteva anche essere piacevole, oltre a utile.
- 2 Carlo Rovelli
è convinto che fisica e astronomia costringano gli umani ad accettare i propri limiti
- 3 Secondo Rovelli,
allargare i propri interessi e sapere godersi il tempo libero può sicuramente essere positivo per uno scienziato
- 4 Il successo del suo libro
dimostra che si può vivere con passione la scienza
- 5 Perché Carlo Rovelli ha scelto di occuparsi di meccanica quantistica?
L'aveva studiata a scuola, ma poi la scintilla è nata da un testo ritrovato per caso.
- 6 Come è nata l'idea di scrivere il suo libro?
L'invito di Adelphi è stato personalmente irresistibile.
- 7 Qual è l'opinione di Rovelli sull'attuale progresso scientifico e tecnologico?
Ne relativizza la portata nei confronti di quello vissuto in precedenza.
- 8 Sul fronte ambientale, secondo Carlo Rovelli
la scienza permette di conoscere la realtà dei fatti e quindi può contribuire a indicare soluzioni alle dinamiche negative

Plantilla de correcció per a les preguntes d'opció múltiple de l'examen de Llengua estrangera (Comprensió escrita i Comprensió oral)

La puntuació és la que cal traslladar (sense cap arrodoniment) a la graella de la caràtula

Correctes	Incorrectes	Puntuació
8	0	3,00
7	0	2,63
7	1	2,50
6	0	2,25
6	1	2,13
6	2	2,00
5	0	1,88
5	1	1,75
5	2	1,63
5	3	1,50
4	0	1,50
4	1	1,38
4	2	1,25
4	3	1,13
4	4	1,00
3	0	1,13
3	1	1,00
3	2	0,88
3	3	0,75
3	4	0,63
3	5	0,50
2	0	0,75
2	1	0,63
2	2	0,50
2	3	0,38
2	4	0,25
2	5	0,13
2	6	0,00
1	0	0,38
1	1	0,25
1	2	0,13
1	3	0,00
1	4	0,00
1	5	0,00
1	6	0,00
1	7	0,00
0	--	0,00